

LE REAZIONI

Il sindaco Orsoni: «Mi sento colpito» Bortoluzzi: «Dalle parole ai fatti»

Il sindaco Giorgio Orsoni si è detto «davvero colpito e offeso per il gesto stupido e ignorante che ha mutilato stanotte una delle raffigurazioni più significative e popolari di Venezia». Orsoni, dopo essere stato informato del furto, ha aggiunto:

«Mi auguro che la testa della statua di Rioba sia ritrovata al più presto e sia ancora possibile riccollocarla nella sua sede con il minor danno possibile.

L'atto vandalico di stanotte ci mette di

fronte alla fragilità del nostro patrimonio artistico, così esposto all'ignoranza e alla maleducazione e così difficile da tutelare». Da parte sua il vicesindaco Sandro Simionato ha affermato: «La barbarie dimostrata questa notte da ignoti vandali ai danni di uno dei simboli della Venezia minore mi indigna profondamente».

Aver sottratto a Venezia la testa marmorea portafortuna della statua di «sior Rioba», «dimostra la presenza in città

di alcuni elementi privi di cultura e di rispetto verso le radici e verso l'identità veneziana». Lo denuncia Pietro Bortoluzzi, consigliere provinciale del PdL, sottolineando che «ad accorgersi per primi del furto sono stati alcuni turisti

francesi, cosa che fa temere un'aumentata e deleteria concorrenza da parte dei veneziani verso i propri simboli». Per l'esponente del PdL, «è finalmente ora e tempo che dalle belle parole si passi finalmente ai

fatti, attraverso, ad esempio, un sensato progetto di prevenzione di simili atti, che può essere attuato anche attraverso un miglioramento del monitoraggio del territorio urbano». A questo, tando a Bortoluzzi, dovrebbe cominciare a lavorare, assieme alla Sovrintendenza, il neo sindaco, allo scopo di «far rinascere nelle nuove generazioni e nei nuovi residenti l'amore per la storia e per i simboli della Venezia del passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Com'era prima della sparizione

